INTERVISTE AI VENTIDUE PROTAGONISTI DELLA PARTITA DI IERI ALL'OLIMPICO

Negli spogliatoi dopo Roma-Inter

Sacerdoti: La Roma meritava di vincere - Foni: Un punto guadagnato, a Roma lasceranno le penne in molti - Lorenzi e il suo « sesamo-apriti »

Il comm. Sacerdoti è entrato sorridente negli spogliatoi romanisti e ha detto: « **E' stata una gran bella partita, giocata correttamente, uno stupendo spettacolo per il pubblico romano, che lo meritava. E meritava anche qualcosa di più: la vittoria della sua squadra** ». Secondo Sacerdoti la Roma ha nettamente dominato il primo tempo, durante il quale poteva anche segnare di più, e ha perso un po' quota nella ripresa, di fronte alla maggiore esperienza e forse anche al maggior fiato degli interisti.

Il biondissimo Skoglund fuma una sigaretta dopo l'altra, eppure non sembra nervoso. Tutt'altro: in un crocchio con Padulazzi, Brighenti e vari giornalisti che aspettano di poter parlare con i protagonisti della gara, Skoglund è il più loquace. Dice: « **la Roma è in buona forma, ma l'Inter ha sempre risorse insospettate, di squadra orgogliosa e tenace. Più di tutti, fra i romanisti, mi è piaciuto Bronée, fra i nerazzurri Giovannini** ».

Giovannini viene interrogato su uno degli episodi decisivi della partita: il suo salvataggio in extremis, a Ghezzi battuto, su colpo di testa di Pandolfini. Lui dice: « Sono cose ormai abituali: quando Ghezzi esce lo corro sulla linea ». E aggiunge: « **Però quel goal mancato da Perissinotto, sul finire, non lo avrebbe potuto salvare neanche il Padreterno. La Roma ha sprecato troppo energie nel primo tempo, secondo me, e nella ripresa l'abbiamo imbrigliata** ».

Lorenzi è contento del risultato. Dice che la rete da lui segnata è dovuta a... una frase che egli pronuncia prima di entrare in campo, quando vuol mettere a segno almeno un pallone. E la frase è piuttosto misteriosa, senza senso. Lorenzi è superstizioso. E' sua abitudine anche, dopo aver segnato una rete, fare certi gesti verso le gradinate. Il pubblico avversario li gradisce poco, di solito. Ma lui ci prova un gusto matto.

Anche Giacomazzi dice che la partita è stata bella ed emozionante. Un giudizio su Ghiggia: « **Dribbla molto, sulle prime sconcerta, ma non tira mai e, capito il gioco, lo si può fermare. Nella ripresa non mi ha fatto più paura** ». Per Giacomazzi i migliori della Roma sono stati Pandolfini, Galli e Bronée. « **Abbiamo fiaccato i nostri avversari, poi siamo venuti fuori alla distanza. Se durava ancora un po' può darsi che segnassimo un'altra rete** ».

Il dottor Foni esce per ultimo dagli spogliatoi nerazzurri. Appare piuttosto sicuro di sè. E dice soltanto: « **Un altro punto guadagnato. A Roma ci lasceranno le penne in molti** ».

Ottimismo, insomma, in casa nerazzurra e soddisfazione per il risultato. Non altrettanto naturalmente in casa giallorossa. Gli umori del pubblico si riflettono un po' in tutti i giocatori. Capitan Tre Re afferma che il risultato non è proprio giusto. « **Poteva andarci molto meglio nel primo tempo, quando dominavamo. Altre due reti, almeno, potevamo segnarle** ».

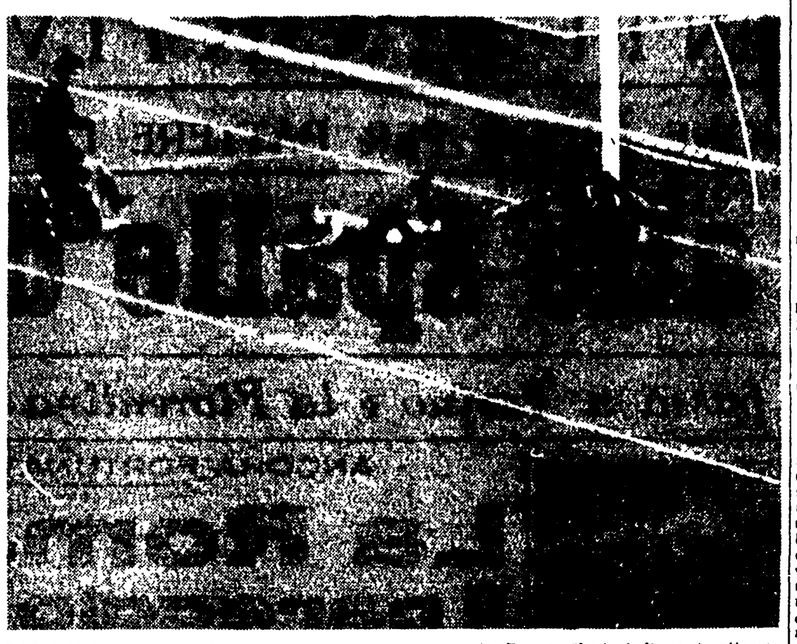
Varglien è d'accordo con Tre Re. « **Se finivamo il primo tempo con un 3-0, com'era giusto e possibile, nella ripresa giocavamo sul velluto. Non ho disposto nessuno schieramento difensivo, dopo la rete di Galli: il fatto è che l'Inter è cresciuta e che alcuni dei nostri sono andati giù. Qualcuno si è anche innervosito e così è venuto fuori il pareggio** ».

Cardarelli appare triste. « **Tenevamo tanto alla vittoria, dice, per la squadra, per il pubblico** ». Bronée dice che nella ripresa le idee si sono un po' annebbiate, nelle file giallorosse; per lui tutto era possibile nel primo tempo. Nella ripresa ormai l'Inter era padrona di sè: e passare era difficile.

Galli è stato l'autore magistrale della prima rete della giornata: un perfetto colpo di testa, su centro a parabola, e sfera nel sacco, imparabilmente. E' naturalmente contrariato del risultato, che poteva essere migliore, ma contento del suo goal. « **Era tanto tempo che non segnavo** — aggiunge — **la sfortuna mi perseguitava. In complesso siamo stati sfortunati anche oggi; non poco, ma molto** ».

Il cassiere della Roma annuncia che ancora una volta è stato battuto il primato degli incassi in una partita di campionato nella Capitale: 38 milioni e mezzo, 60.000 spettatori paganti. E dire che era piovuto tutta notte e parte della mattinata. Poi è venuto il sole, ma non per i giallorossi. L'Inter è ancora imbattuta. Ci proverà il Milan, domenica prossima, a fermarla. Abbiamo chiesto a Giovannini un pronostico ma lui non ce l'ha voluto dare. « E con Nordahl », abbiamo soggiunto. « **Con Nordahl ci conosciamo** » — ha risposto il centromediano nerazzurro, con l'aria di chi è sicuro di sè.

GINO BRAGADIN



ROMA-INTER 1-1 — Il capolavoro di Lorenzi: marcato Renzo Venturi il centroattacco nerazzurro ha tirato tempestivamente prevenendo l'uscita di Moro e la palla sta per infilarsi in rete nonostante il disperato tentativo di Tre Re

UN ALTRO PAREGGIO ESTERNO DELLA FIORENTINA (1-1)

A soli quattro minuti dalla fine i viola raggiunti dal Bologna

Hanno segnato Mariani e Ballacci — Buona prestazione della difesa toscana

BOLOGNA: Giorcelli, Giovannini, Greco, Cattozzo; Pilmark, Ballacci, Garcia, Pivatelli, Cappello, Pozzan, Cervellati.

FIORENTINA: Costagliola, Capucci, Rosetta Cervato; Chiappella, Segato, Mariani, Gren, Bacci, Gratton, Novelli.

Arbitro: Liverani di Torino

Reti: secondo tempo: 17' Mariani al 41' Ballacci.

(Dal nostro corrispondente)

BOLOGNA, 25. — *A quattro minuti dalla fine, la giustizia che si interessa di cose calcistiche, ha dettato il pareggio: un risultato che il Bologna — dopo aver invano bussato a lungo alla porta di Costagliola ed essersi trovato per tutta risposta a dover rincorrere col cuore in gola, per rimontare il vantaggio creato per i viola, quasi inopinatamente da Mariani — credeva ormai di non più ritrovare.*

Giusto il pareggio, anche se, come vedremo, il Bologna ha avuto più volte — con una proporzione schiacciante, per la verità — la possibilità di far suo l'intero bottino. La retroguardia viola, salda e omogenea, malgrado l'assenza di Magnini, per altro egregiamente rimpiazzato dal giovane Capucci, ha saputo contenere con efficacia, anche se a volte con troppa decisione le offensive rossoblù, suggerite da un inesauribile Pilmark, e condotte da un prestigioso Cappello, talvolta decisamente irresistibile, e dall'attivissimo e insidioso Garcia, che ha costretto il bravo Cervato ad uno snervante compito.

La partita è stata bella, tirata, nonostante il terreno fangoso per la pioggia persistente degli ultimi giorni, combattuta e interessante. Ed ecco la cronaca.

Centinaia di bandiere con i colori delle due società, salutano l'ingresso in campo delle squadre, ma dopo il via rimangono a sventolare soltanto quelle rossoblu. La partenza del Bologna è fulminea. Trenta secondi dopo l'inizio, Cappello e Garcia sono in azione: « Gino » spostato sulla destra, ritorna la palla a Garcia, che prontamente la rimette a Pivatelli, il cui tiro conclusivo è interrotto dalla gamba di un difensore viola: corner, il primo di una lunga serie; ad ogni occasione del genere però si ripete che i rossoblù non ne sanno profittare.

Andiamo avanti, dunque. E' ancora Cappello di turno (2'), con un tiro fiacco che va fuori, mentre fra Garcia e Cervato incominciano le ostilità. Un tiro di Bacci da lontano che va in alto (5'), quindi una bellissima intesa rossoblù: Pivatelli raccoglie un lancio di Pilmark e, lesto porge a Cappello che taglia all'accorrente Pozzan; sventola da una decina di metri respinta di pugno con un gran balzo da Costagliola: la palla saltella vicina alla linea e Cervato si precipita a liberare in corner.

L'entusiasmo dei tifosi rossoblù è altissimo: è un urlare continuo ed assordante. Il Bologna continua ad attaccare a tutto spiano e, al 10' sfiora il successo. E' dal solito Pilmark che l'azione ha origine: il dano di Bacci da lontano che va in alto (5'), quindi una bellissima intesa rossoblù: Pivatelli raccoglie un lancio di Pilmark e, lesto porge a Cappello che taglia all'accorrente Pozzan; sventola da una decina di metri respinta di pugno con un gran balzo da Costagliola: la palla saltella vicina alla linea e Cervato si precipita a liberare in corner.

L'entusiasmo dei tifosi rossoblù è altissimo; è un urlare continuo ed assordante. Il Bologna continua ad attaccare a tutto spiano e, al 10' sfiora il successo. E' dal solito Pilmark che l'azione ha origine: il danese, nella propria area di rigore, toglie la palla a Gratton, avanza, scarta Gren e Segato, quindi lancia lungo a Cervellati, spostato al centro del campo. Cervellati scatta sul pallone, mentre Costagliola, ormai solo, esce dai pali per restringere il bersaglio. E' inutile però, chè Cervellati, probabilmente ingannato dal fango, colpisce male il pallone che schizza sul fondo, radendo il palo.

La Fiorentina cerca gradatamente di prendere quota ma le riesce difficile, soprattutto perchè Ballacci, che sta disputando una partita veramente onesta, non dà tregua a Gren. Al 16' tuttavia, è lo stesso Ballacci che deve retrocedere velocemente per sventare in corner una incursione di Mariani e di Bacci. Cappello intanto, che sembra in luna buona, è assai attivo e, a tratti, corre come un ragazzino di primo pelo, costringendo Rosetta ad un gravoso lavoro. Viani, nel frattempo, vista la buona disposizione di Garcia, lo manda a sinistra con l'evidente intenzione di far breccia dalla parte di Capucci che ritiene la parte meno salda dell'impianto difensivo viola.

Si va avanti col gioco quasi sempre nella metà campo fiorentina. Al 32' Pozzan chiama Costagliola ad un ardita uscita; poco dopo Cervato respinge lungo: la palla è a Gratton e da questi a Gren, che fa partire un tiro assai insidioso, intercettato da Giovannini e definitivamente allontanato da Ballacci. Cappello (35') da metà campo lancia a Pivatelli, che apre prontamente su Cervellati, questi indugia qualche istante, quindi ritorna la palla a Pivatelli. In area di rigore, l'ex veronese tenta il tiro. Ma viene trattenuto per un piede da Capucci.

I rossoblù reclamano il rigore, gli spalti si trasformano in un'autentica bolgia contro Liverani, ma questi fa cenno di proseguire. Il Bologna continua a menar la danza, ma non passa. Complessivamente, quindi, la retroguardia viola sebbene a volte riesca a contenere gli « exploits » di Cappello e Garcia con un po' di affanno e di fortuna, segna un vantaggio nei confronti della prima linea bolognese nella quale Cervellati non appare in ottima forma e Pivatelli si perde a volte in qualche indecisione.

Registriamo nel frattempo tre tiri di Pozzan, due parati ed uno finito a lato.

Il secondo tempo non muta la fisionomia dell'incontro. Il Bologna è sempre proteso all'attacco vanamente alla ricerca del pallone che valga a concretare la sua netta superiorità territoriale. La Fiorentina continua a difendersi bene, e di tanto in tanto mette il naso alla finestra. Così al 2' Chiappella si porta in avanti per cogliere la traversa con un tiro da trenta metri, dopo che Garcia e Cappello avevano condotto la palla sino nei pressi di Costagliola per porgerla a Pivatelli, tradito da un indugio breve, ma sufficiente perchè l'anziano portiere viola gliela soffiasse.

Ancora tre calci d'angolo a favore del Bologna, poi inaspettatamente, la Fiorentina passa in vantaggio. Il Bologna allenta la pressione per alcuni istanti e la Fiorentina orchestrata da Gren si porta all'attacco. Lancio diagonale dalla metà campo del « professore » a Mariani (17') che Cattozzo non riesce ad intercettare: l'ala destra viola avanza di qualche passo e poi da una ventina di metri tira raso terra nell'angolino destro di Giorcelli tuffatosi inutilmente. Sugli spalti ricomparono come di incanto le centinaia di drappi viola mentre il Bologna abbassa la testa e torna all'offensiva.

Al 22' Garcia lanciato da lati che in area viene sgambettato da Capucci; si grida al rigore, ma Liverani non ci sente. Ci penserà però Ballacci due minuti dopo a rimediare all'ingiustizia. Ennesimo calcio d'angolo a favore del Bologna: lo batte Garcia: la palla spiove in area, saltella e Ballacci con una specie di rabbiosa rovesciata riesce ad uncinarla e spedirla alle spalle di Costagliola.

GIORGIO ASTORRI

BOLOGNA-FIORENTINA 1 a 1: La bellissima rete segnata da Mariani. L'ala destra (non visibile nella foto) ha tirato da destra, e vano risulta il volo di Giorcelli. Da sinistra: Greco, Segato e Bacci (Telefoto)

RETE DECISIVA DI JEPPSON AL 10' DELLA RIPRESA

Solo una volta il Napoli è riuscito a far saltare il catenaccio triestino

Il lungo arrembaggio alla rete di Cantoni e la energica difesa degli alabardati

NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Gramaglia, Viney; Castelli, Granata; Vitali, Formentin, Jeppson, Amadei, Pesaola.

TRIESTINA: Cantoni; Belloni, Ganzer, Valenti; Petagna, Trevisan; Lucentini, Curti, Ispiro, Baldini, Rossetti.

Arbitro: Arpaia di Roma

Rete: Jeppson al 10' della ripresa.

Note: Scrosci di pioggia durante il primo tempo. Discreta schiarita nella ripresa. Terreno sdrucciolevole. Nessun incidente di gioco di rilievo.

(Dal nostro corrispondente)

NAPOLI, 25. — Fate conto di *leggere un libro giallo. Le prime pagine, quelle che portano* il lettore a far conoscenza con i personaggi e che lo immedesimano nell'« ambiente », sono lette sveltamente, tutto d'un fiato; le altre, che costituiscono la parte centrale, interessano sempre di più e, a mano a mano che ci si avvicina alla « chiave », alla soluzione di tutto l'intrigo, esse vengono divorate dal lettore che vuol sapere una cosa: come va a finire. Dopo, a mistero svelato, è inutile continuare la lettura delle pagine rimanenti.

Così è stata la partita di oggi, imperniata tutta su un solo episodio, il goal di Jeppson. E' stata in verità una rete molto bella, entusiasmante: uno scatto pronto di Gramaglia, un guizzo più vivido degli altri di Amadei, una fulminea e bella zampata di Jeppson ed il gioco è fatto.

L'incompleta Triestina può dire di essersela cavata bene. Almeno due o tre dovevano essere i goal: la partita è stata di un solo colore, azzurro, ha avuto *un solo tema da svolgere*, l'attacco alla rete di Cantoni. Il risultato quindi non è dei più esatti: tra Napoli e Triestina esiste una differenza enorme, sostanziale. Differenza di complesso, di individualità: differenza di classe che, se scarseggia tra i locali, è inesistente tra gli ospiti, inevitabilmente portati a difendersi, a largo respiro nel primo tempo e da vicino nella ripresa.

Il Napoli avrebbe potuto fare molto di più se avesse giocato con maggiore impeto nelle fasi decisive, sfruttando con maggiore prontezza e decisione le palle buone e le lacune triestine. Solo questo doveva fare il Napoli e non l'ha fatto, un po' per demerito suo ed un po' per merito degli alabardati, decisi sulle palle alte, attenti su quelle a fior di terra, sempre pronti a stroncare ogni tentativo. Il Napoli ha giocato discretamente, comunque su un livello di molto inferiore a quello visto con la Lazio, senza trovare sempre i collegamenti tra uomini e reparti, mettendo in mostra un gioco forse fin troppo ricamato per una partita come quella odierna.

Tuttavia non sono mancate le falle. Per esempio, Castelli oggi non ha ingranato, non si è ritrovato con i compagni; Viney e Comaschi hanno avuto qualche intervento a vuoto, l'attacco è un po' mancato ma tutto compreso la sufficienza la merita.

Nella Triestina, buona la partita di Cantoni e Belloni, efficace quella di Trevisan, Petagna e Valente. All'attacco, il più pericoloso è stato Rossetti; hanno fatto fiasco Lucentini — l'ombra del bel giocatore di un paio d'anni fa — e Ispiro; discreto Curti.

Quando gli atleti entrano in campo incomincia a piovere, una pioggia insistente, fastidiosa che rende più molle il terreno e più difficile il controllo della palla. Ma non è colpa della pioggia se la prima azione la annotiamo dopo dieci minuti dall'avvio: prendendo lo spunto da un breve rimando di un difensore azzurro, Castelli *inscena una bella azione, prima* palleggiando con Amadei e poi lanciando Jeppson. Jeppson elegantemente volteggia sopra la sfera e poi tocca verso Pesaola che mette in azione Amadei, il quale è pronto al tiro: tiro teso e difettosa parata di Cantoni che devia in corner, il secondo per il Napoli.

Resta però infruttuoso il calcio d'angolo, nè trovano conclusione concreta altri ripetuti attacchi dei partenopei.

E' ancora il Napoli a prendere l'iniziativa ed a farsi sotto. Al 16' un tiro di Vitali imbeccato da Jeppson incoccia lo spigolo esterno del palo. Stavolta la Triestina reagisce ma Lucentini spara fuori. Ancora minuti e minuti di pressione degli azzurri contenuta dagli alabardati, e si deve arrivare al 22' per vedere Cantoni che respinge un bolide scagliato da pochi passi da Castelli, che aveva ricevuto la palla a conclusione di una complessa azione impostata da Formentin e Vitali. La respinta di Cantoni è raccolta da Formentin che si porta sulla destra e centra, però oltre la traversa.

Il Napoli insiste all'attacco ma unici frutti della sua pressione sono tre o quattro angoli; sul terzo Castelli manda alto di testa. Al 32' azione Granata-Formentin e tiro di questi forte e preciso: Cantoni para difettosamente e Valente rinvia lontano.

L'ultimo quarto d'ora vede la Triestina asserragliata in difesa, mentre le metà campo napoletana è vuota: anche i difensori si sono spinti in avanti. Ma la rete alabardata non capitolerà: va fuori un tiro rasoterra di Amadei, è parata miracolosamente una stangata di Vitali.

Nella ripresa identica musica: attacchi su attacchi del Napoli, che si perdono sui piedi dei difensori ospiti i quali senza complimenti mandano fuori delle linee laterali C al dieci minuti; poi, quando la pressione è più forte, viene il goal, un goal bello, a conclusione di una azione che aveva il crisma dell'irresistibilità. Un attacco di Ispiro è stroncato da Gramaglia che, di slancio, porta la palla in avanti e poi la cede ad Amadei. E' qui che Amadei compie il suo capolavoro: il frascatano, raccolta la sfera, con uno scatto limpido lascia sul posto Belloni e Ganzer e vola via, penetra in area e con tocco magistrale allunga la palla a Jeppson che la controlla mira e, mentre Cantoni esce, tira mandando il cuoio in rete.

Il goal infonde maggiori volontà agli azzurri che cercano di passare per la seconda volta; ma il Napoli, che è squadra che ama la manovra larga, si trova male in quei pochi metri quadrati pieni di difensori. Tuttavia un'altra azione da goal nasce al 20': Vitali riceve la palla sulla destra, con stringente azione supera Petagna e Valente e, quasi dalla linea di fondo, tira costringendo Cantoni ad un difficile intervento.

Cinque minuti dopo è Jeppson a portarsi verso il goal, ma viene atterrato da Valenti. La punizione battuta da Pesaola non ha effetto. Alla mezz'ora una seconda, sicura marcatura è evitata da un difensore (ci sembra Valente) che atterra Vitali a due passi dal portiere. L'arbitro, che aveva seguito la azione da vicino, concede il *penalty*.

E qui, a quindici minuti dalla fine, termina virtualmente la partita.

NANDO MORRA

FACILITATO ANCHE DAL TERRENO PESANTE

L'entusiasmo del Legnano frena la classe della Juve (1-1)

Le reti sono state realizzate da J. Hansen e da Manzardo

LEGNANO: Longoni, Asti, Lupi, Pian; Eidefiall, Sassi II; Manzardo, Palmer, Bercarich, Rovere, Motta.

JUVENTUS: Angelini, Bertucelli, Ferrario, Manente; Parola, Pinardi; Muccinelli, Mentico, Boniperti, J. Hansen, Praest.

Arbitro: Agnolin di Bassano del Grappa.

Reti: 1. tempo: Jon Hansen all'11'; 2. tempo: Manzardo al 27'.

LEGNANO, 25. — Nel campo ridotto ad un pantano all'alta classe della Juventus il Legnano ha opposto il suo entusiasmo. Dopo l'inizio, durante il quale la Juventus riusciva a segnare all'11' minuto su calcio di punizione dal limite, il Legnano si riprendeva cercando di mantenere allo stato quo il punteggio di 1 a 0 per poi tentare la via del pareggio.

Nella ripresa il Legnano, dopo aver avuto annullata dall'arbitro una rete segnata da Palmer, per un presunto fuori gioco, otteneva il pareggio al 27' su calcio di punizione tirato da Manzardo.

Poi il campo disastroso non ha permesso alle due squadre un gioco pregevole precludendo così anche la via delle marcature.

Udinese-Spal 1-1

UDINESE: Puccioni, Zorzi, Tubaro, Toso; Menegotti, Snidero; Ploeger, Szoke, Virgili, Beltrandi, Mozzambani.

SPAL: Bertocchi, Lucchi, Bernardin, Dell'Innocenti; Zamperlini, Castoldi; Cardinali, Olivieri, Bullent, Ekner, De Vito.

Arbitro: Campanati di Milano.

Reti: nella ripresa: Szoke al 15; Puccioni autorete al 30'.

Spettatori: 5.000 circa.

Note: Campo fangoso e pioggia continua. Bertocchi al 40' del primo tempo si scontrava con Virgili e rimaneva fuori campo per 4' sostituito da Castoldi.

UDINE, 25. — Ad un bel primo tempo dei bianconeri, nel corso del quale essi erano riusciti ad ottenere una rete irresistibile ed a colpire una volta la base del montante, ha fatto riscontro una ripresa a vantaggio della Spal che, dopo aver colpito una traversa, ha raggiunto il pareggio grazie ad un mezzo infortunio del tutto casuale del portiere Puccioni.

Il risultato però rispecchia con fedeltà le forze in campo poichè se l'Udinese ha avuto numerose occasioni per segnare, la Spal ha svolto un maggior volume di gioco ed ha retto fino alla fine con lo stesso ritmo iniziale.

Il primo pallone messo in rete è stato dell'Udinese al 15 su calcio d'angolo battuto da Menegotti e ripreso di testa da Szoke che faceva schizzare la sfera sotto la traversa. Al 20' su punizione di Ploeger, Beltrandi di testa colpiva la base del montante.

Nella ripresa la Spal aveva ottimi spunti e su uno di questi al 21' colpiva la traversa con Cardinali che riprendeva un traversone di De Vito. Al 30' Ekner, su un altro traversone di De Vito, sparava a rete ma la palla rimbalzava quasi all'incrocio dei pali e ritornando in campo colpiva la testa di Puccioni, lanciato in tuffo, e poi finiva in rete.

I due sestetti difensivi, più Ekner, sono stati i reparti che maggiormente si sono distinti.

Palermo-Sampdoria 2-1

PALERMO: Pendibene; Giaroli Marchetti, Bettoli; Martini, Bizzotto; Di Maso, Cavazzuti, La Rosa, Martegani, Prunecchi.

SAMPDORIA: Pin; Gratton, Fommei, Podestà; Mari, Agostinelli; Conti, K. Hansen, Tortul, Gotti, Baldini.

Arbitro: Marchetti di Milano.

Marcatori: primo tempo: al 19' La Rosa; secondo tempo: al 6' Baldini, al 36' Giaroli.

Calci d'angolo: cinque a quattro per il Palermo.

Note: Tempo bello con sole, terreno asciutto; spettatori 25 mila circa; incasso 12 milioni circa.

PALERMO, 25 — Come era nelle previsioni il Palermo ha battuto e meritatamente la Sampdoria anche se c'è voluto un calcio di punizione battuto da Giaroli sul finire della partita per piegare la resistenza dei genovesi e sopratutto quella del loro portiere Pin che oggi ha disputato una partita veramente eccellente.

Al 19' del primo tempo il Palermo, dopo essere stato costantemente all'attacco, coglie il frutto della sua pressione. L'azione parte da Di Maso che, dopo aver attirato con azione personale su di sè la difesa avversaria, smista il pallone allo smarcato La Rosa che non ha difficoltà a segnare.

Il pareggio dei liguri viene al 6' della ripresa, ed è opera di Baldini che, su tiro di punizione, tira a fil di barriera sorprendendo il pur attento Pendibene.

Si riprende il Palermo lentamente e si riporta all'attacco ma deve giungere al 37' per conquistare la vittoria. La rete nasce da una punizione concessa dall'arbitro per un fallo commesso ai danni di La Rosa; Giaroli, incaricato del tiro, tira un pallone carico d'effetto che lascia di stucco Pin. Sullo slancio insistono i palermitani fino alla fine ma inutilmente sopratutto per la bravura di Pin.

Olanda-Belgio 1-0

ROTTERDAM, 25. — L'Olanda ha conseguito la sua prima vittoria internazionale dal 1951 in qua battendo il Belgio con una rete a zero

L'ATALANTA HA PAREGGIATO A SAN SIRO (3-3)

Una prodezza di Soerensen al 40' salva il Milan dalla sconfitta

Bella partita disputata dai giovani della squadra bergamasca

MILAN: Buffon, Silvestri, Tognon, Zagatti, Moro, Bergamaschi, Baraldo, Soerensen, Nordhal, Liedholm, Frignani.

ATALANTA: Albani, Rota, Bernasconi, Corsini, Angeleri, Gola, Rasmussen, Vittoni, Annovilla, Brugola, Rasmussen, Vittoni, Annovazzi, Cadè II.

ARBITRO: Scaramella di Roma.

RETI: primo tempo: al 4' Frignani, al 24' Frignani, al 30 Angeleri, al 41' Rasmussen. Nel secondo tempo: al 33' Vittoni, al 40' Soerensen.

MILANO, 25. — Vivace, combattuta e non priva di pregi tecnici è stata la partita tra Milan e Atalanta terminata in parità. La squadra ospite ha dato via libera all'intraprendenza dei suoi giovani, riuscendo a opporsi validamente agli attacchi degli avversari e a sua volta scendere a rete con puntate veloci e pericolose.

Rota, Corsini e Bernasconi hanno primeggiato tra i difensori e Cadè si è fatto più volte applaudire nelle sue incursioni verso la porta di Buffon. Annovazzi ha giocato senza infamia e senza lode fino al 20' del secondo tempo, poi ha sfoderato un finale da campione. Tra i rossoneri si è verificato invece, qualche sbandamento, specie nelle retrovie, e Nordhal ha giocato nettamente al di sotto delle sue ultime prestazioni. I migliori tra i rossoneri sono stati: Frignani, Liedholm e Bergamaschi.

Ed ecco la cronaca dei goal: 4' minuto Frignani segna mentre i giocatori orobici aspettano che l'arbitro fischi un fallo di mano commesso da un difensore. Al 24' Bergamaschi opera un lancio verso Frignani che supera di scatto due avversari e batte Alani. Sei minuti dopo Annovazzi raccoglie di testa un corner indirizzando verso Angeleri che scocca un potente tiro al volo. Buffon sfiora la palla senza poter impedire che finisca in rete.

I bergamaschi insistono allo attacco e al 1' Rasmussen porta la sua squadra in parità con una puntata durante un'azione confusa in area rossonera. Nella ripresa il Milan sfoggia un certo predominio territoriale, ma è l'Atalanta che crea le azioni più pericolose. I nerazzurri dopo aver colto una traversa con Villa e impegnato Buffon in un difficile intervento, poco dopo la mezz'ora si portano in vantaggio.

Annovazzi, che domina al centro campo, apre verso Vittoni il quale resiste alla carica di Tognon e Segna. I giocatori milanisti protestano per un presunto fuori gioco, ma lo arbitro convalida la rete. Il pareggio del Milan arriva al 40', ottenuto da Soerensen con un acrobatico tiro al volo.

Cecoslovacchia-Romania 1-0

BUCAREST, 25 — Nel corso dell'annunciato incontro internazionale di calcio svoltosi oggi è valevole per la qualificazione ai campionati del mondo la Cecoslovacchia ha battuto la Romania per una rete a zero. Il primo tempo era terminato a porte inviolate.

La Cecoslovacchia ha così totalizzato sei punti nell'ottavo gruppo del campionato del mondo qualificandosi per il turno successivo.

Il 19 marzo a Roma Lazio-Vasco De Gama

RIO DE JANEIRO, 25. — La società calcistica « Vasco De Gama » annuncia di aver concordato 19 incontri, da disputarsi nella prossima primavera, in Europa, di cui uno in Italia, contro la Lazio di Roma. Ecco la serie degli incontri in programma per i sudamericani:

Febbraio: 27 a Istanbul, contro Besirktas; 28, contro Fenerbache.

Marzo: 6 a Istanbul, contro Galaasaray; 7, contro la rappresentativa turca; 13 ad Ankara, contro Vefa; 14, contro rappresentativa turca; 19 a Roma, contro la S. S. Lazio; 21 a Berna, contro rappresentativa svizzera; 24 a Budapest, contro Bandiera Rossa; 28 a Stoccarda, contro Stuttgart; 31 a Vienna, contro Rapid.

Aprile: 6 a Monaco, contro Muenchen C. 1860; 7 a Parigi, contro squadra francese; 11 a Amburgo, contro Saint Paul; 15 a Stoccolma, contro Aik; 18 a Amsterdam, contro squadra olandese; 20 a Londra, contro Arsenal; 22, contro Tottenham; 25 a Lisbona od Oporto, contro squadra locale.

TENNIS

Ai C. Tennis Ambrosiana la Coppa « Brian »

PALERMO, 25 — Sono continuate stamane le prove di finali per il campionato italiano a squadre di tennis valevoli per la Coppa « Brian ».

Come era nelle previsioni, il C. Tennis Ambrosiana che conduce per due a zero si è assicurato praticamente l'alloro per il 1953 in quanto in entrambi i singolari gli uomini di Cucelli hanno avuto la meglio su quelli di Del Bello. Gli incontri si sono iniziati con la ripresa al 3 set tra Bergamo e Pautassi. Il rappresentante dell'Ambrosiana si è assicurata la vittoria in 4 set.

Il secondo incontro della giornata vedeva opposti Gardini e M. Del Bello che è stato piegato in soli 3 set.

Ecco i risultati: *Singolare:* Bergamo (Ambrosiana) batte Pautassi (Milano) 6-0, 6-1. (L'incontro era stato sospeso ieri col punteggio di 10,8): Gardini (a) batte Del Bello (m) 6-3, 6-1, 6-1.

IN NETTA RIPRESA I ROSSOBLU' LIGURI

Con due goal di Seratoni il Genoa piega il Novara

GENOA: Franzosi, De Angelis, Cattani, Cardoni; Corrente, Martini; Dalmonte, Larsen, Seratoni, Bennike, Pravisano.

NOVARA: Corghi, Della Frera, De Togni, Pombia; Feccia, Balra; Marzani, Janda, Benica, Mangino, Passarin.

Marcatori: Seratoni al 10' e al 35' del 1. tempo.

Arbitro: sig. Valsecchi di Milano.

GENOVA, 25 — Con due bei goal di Seratoni il Genoa ha conquistato la sua seconda vittoria, battendo fin dal primo tempo un Novara che non è stato mai pericoloso all'attacco ed ha avuto la difesa non troppo sicura, specialmente in De Togni.

I rosso-blu hanno tenuto le redini dell'incontro per tutti i 90 minuti ed hanno svolto a tratti un ottimo gioco all'attacco, segnando due volte e sfiorando il successo in altre numerose occasioni. Il reparto più efficiente dei vincitori è stata la mediana che ha sorretto con notevole continuità il quintetto avanzato dove Serantoni è stato nettamente superiore alle precedenti esibizioni ed ha siglato i due goal con un bel tiro rasoterra, su servizio di Martini e con un forte colpo di testa, in seguito ad azione di Dalmonte.

In difesa è emerso Cattani che ha avuto interventi risolutivi. Del Novara sono piaciuti Passarin (che ha confermato di essere elemento di classe) e Corghi che ha compiuto tra l'altro una bella parata su forte tiro di Larsen.

Zenith-Rappr. Finlandia 3-2

MOSCA, 25 — La squadra calcistica dello « Zenith » di Leningrado ha battuto oggi una selezione finlandese per 3-2.

L'italiano Massai arbitrerà Grecia-Israele

L'arbitro italiano Massai è stato designato a dirigere la partita che il 1. novembre si svolgerà ad Atene tra le nazionali di Grecia e d'Israele, valevole per i campionati del mondo.

IL CAMPIONATO CALCISTICO MINORE IN CIFRE

Serie B

I risultati

*Brescia-Pro Patria (rinviata)	
*Cagliari-Verona	1-0
*Como-Salernitana	1-1
*Marzotto-Monza	1-1
*Messina-Modena	0-0
*Padova-Fanfulla	2-2
*Pavia-Alessandria	2-0
Catania-*Piombino	2-1
*Treviso-Vicenza (rinviata)	

Le partite di domenica

Alessandria-Padova; Catania-Modena; Fanfulla-Treviso; Lane Rossi-Piombino; Marzotto-Como; Messina-Brescia; Monza-Cagliari; Pro Patria-Salernitana; Verona-Pavia.

La classifica

Como	7	4	3	0	11	3	11
Cagliari	7	5	0	2	10	6	10
Salernitana	7	4	2	1	8	5	10
Monza	7	3	4	0	11	8	10
Vicenza	6	4	1	1	8	5	9
Marzotto	7	4	1	2	14	11	9
Catania	7	3	3	1	11	9	9
Pavia	7	3	2	2	8	6	8
Brescia	6	3	1	2	9	7	7
Pro Patria	6	3	1	2	10	11	7
Verona	7	2	3	2	3	3	7
Messina	7	1	4	2	3	4	6
Alessandria	7	1	3	3	8	11	5
Modena	7	0	5	2	5	7	5
Piombino	7	1	2	4	6	8	4
Treviso	6	0	2	4	2	9	2
Padova	7	0	2	5	5	15	2
Fanfulla	7	0	1	6	8	15	1

Serie C

I risultati

*Arstaranto-Catanzaro	3-1
*Empoli-Maglie	3-1
*Lecce-Carrarese	0-0
Carbosarda-*Lucchese	2-1
Livorno-*Mantova	3-1
*Pisa-Piacenza	3-2
Venezia-*Sanremese	1-0
*Siracusa-Lecco	0-0

Le partite di domenica

Carbosarda-Parma; Carrarese-Sanremese; Catanzaro-Lecco; Empoli-Arstaranto; Livorno-Pisa; Maglie-Lecce; Piacenza-Mantova; Sanbenedettese-Siracusa; Venezia-Lucchese.

La classifica

Parma	7	7	0	0	22	4	14
Venezia	7	3	4	0	10	7	10
Lecco	7	2	4	1	7	4	8
Arstaranto	7	4	0	3	13	9	8
Empoli	7	2	4	1	10	8	8
Lecce	7	2	4	1	8	7	8
Sanremese	7	3	2	2	11	10	8
Carrarese	7	2	4	1	5	5	8
Carbosarda	7	2	4	1	6	7	8
Catanzaro	7	2	2	3	9	9	6
Sambenedet.	7	2	2	3	13	14	6
Siracusa	7	2	2	3	7	9	6
Livorno	7	2	1	4	8	9	5
Mantova	7	1	3	3	8	10	5
Pi